

1)

Adunanza del 27 marzo 1920

Presiede il R. Presidente.

Sono presenti i Consiglieri Verardi e Posmirni.

1. Agenzia Generale di Sondrio. Nuova concessione.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, Considerato che l'andamento amministrativo della Agenzia Generale di Sondrio, così sotto la gestione passata dal Cav. Ciudaro Marino, come sotto quella attuale del Sig. Antonio Caiana, si è svolto in modo lento e disagevole, principalmente per effetto delle difficoltà di comunicazioni con Como, non essendo stato possibile conseguire un effettivo decentramento delle gestioni delle due Agenzie;

Presunto, come attestano l'Ufficio III e l'Ispettore Cav. Andreotti, che durante tali gestioni si è avuto campo di valutare l'opera e la capacità del signor Ernesto del Bono, attuale supplente del signor Caiana, il quale oltre ad avere facilitato l'andamento amministrativo della Agenzia, ebbe a conseguire sempre una produzione tale da rendersi me-

12
riferibile degli speciali premi assegnati dalla
Direzione Generale;

Ritenuta pertanto la convenienza
di asscondare con la domanda di proscioglimento
dalla concessione del signor Caiana, come
quella del signor Del Bono per essergli sostituito;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia prosciolto dalla concessione della Agenzia Generale di Sondrio il titolare signor Antonio Caiana; e che la gestione della Agenzia stessa sia accordata al signor Ernesto Del Bono, alle stesse condizioni e per la stessa durata della concessione precedente, riconoscendosi per supplente del Sig. Del Bono il Cav. Pio Tortoli, da lui presentato.

2. Vendita di stabili di proprietà dello Istituto a Genova. Richiesta di proroga da parte dei compratori.

Il Vice Presidente riferisce che i Signori Belloni e Frano dai quali deve essere, entro il 31 marzo 1920, stipulato l'atto d'acquisto dello stabile di Via XX Settembre in Genova.

ra, hanno inoltrato le seguenti proposte:

- 1° pagamento entro il 31 marzo corrente di £ 2.000.000, presso di vendita dello stabile;
- 2° dilazione di mesi tre alla stipulazione del contratto di compra-vendita per dar modo ai proponenti di costituirsi in regolare Società;
- 3° facoltà di associarsi altri, o di far cessione di parte dello stabile anche durante il tempo necessario a perfezionare il contratto di Società.

Sembra che si tratti sempre di un mezzo dilatorio e che i proponenti vogliono così ottenere in qualunque modo quella proroga alla stipulazione del contratto di compra-vendita, che il Comitato ha già loro negata.

Nun dubbio che nei rapporti con l'Istituto l'operazione finanziaria rimarrebbe completamente eseguita, ma vi è la questione morale, e cioè la giustificazione del ritardo per via di un espediente che i proponenti hanno studiato all'ultimo momento, quello cioè di avere dinanzi a loro il tempo sufficiente per associarsi in modo legale.

L'Ufficio 1° non crede che tale mo-

l'uno sia da prendersi troppo sul serio, perché se gli interessati intendevano realmente di costituire una Società per l'acquisto dell'immobile, ne avrebbero avuto tutto il tempo necessario nei mesi fin' ad ora decorsi.

D'altra parte vi è da considerare che l'Istituto non potrebbe rilasciare quietanza della somma di £ 2.000.000 che sarebbe versata, perché tale quietanza dovrebbe essere rilasciata mediante atto regolare da sottoporsi a registrazione (non trattandosi di quietanza ordinaria), quale atto dovrebbe, come è ovvio, indicare le persone a favore delle quali si rilascia quietanza e l'oggetto per il quale la riscossione è stata fatta. E allora tanto vale stipular subito il regolare contratto di compra vendita.

Infine nascerebbe la difficoltà dei rapporti finanziari fra i detti Belloni e Spauri i quali verserebbero i due milioni di lire entro il 31 marzo, e l'Istituto il quale, se la stipulazione dell'atto di passaggio di proprietà non fosse subito eseguita, dovrebbe continuare ad amministrare lo stabile.

Ora dal momento che il prezzo di vendita sarebbe stato effettivamente versato

quale veste avrebbe l'Istituto in dipendenza di tale amministrazione? Sarebbe, a parere dell'Ufficio, la veste di gestore per conto altrui; e non è dubbio il pericolo che l'Istituto corerebbe in caso di contestazione le quali non potrebbero non sorgere in materia così complessa come è la gestione di stabilimenti.

In conclusione, poichè alla costituzione della Società più sopra accennata gli interessati non hanno provveduto in tempo debito, nè vi sarebbe ormai più la possibilità che sia costituita nel termine entro il quale deve aver luogo la stipulazione del contratto di compra-vendita (31 marzo 1920), e poichè dal fatto dell'accettazione pura e semplice del versamento da parte dei detti Belloni e Spaw del prezzo di vendita di L. 2.000.000, senza il conseguente atto di vendita e di quietanza deriverebbe complicazione di rapporti giuridici e finanziari fra gli stessi versanti e l'Istituto, l'Ufficio è di parere che le fatte proposte non siano da accogliere, e che debba essere confermata la deliberazione presa dal Comitato in adunanza del 16 cor.

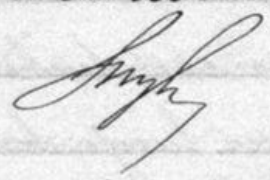
ente, con la quale è stata negata la già
chiesta proroga alla stipulazione del rife-
suto contratto di compra - vendita.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice presidente,
conferma la precedente propria delibe-
razione del 16 corrente.

Dopo di che il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto: Il Presidente



p. Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

S. Mazza

Il Consigliere Segretario

